

nella Dimora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

anno 7
2012

n° 61
maggio



In rete
contro la crisi



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA

nella **Diminora**

Mensile di informazione del Centro di

Servizio al Volontariato "San Nicola"

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Rosa Franco
Presidente CSVSN

Sandra Gernone
Direttore CSVSN

Oriana Discornia
Collaboratrice Area Comunicazione CSVSN

Mariangela Colaianni
Resp. Sportello per il Volontariato CSVSN

Progetto grafico

Porzia Spinelli

Stampa

Italggrafica Sud srl, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"
Via Vitantonio Di Cagno 30,
70124 Bari

☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

comunicazione@csvbari.com

Hanno collaborato

Giovanni Montanaro
Tutor del Progetto Policoro
Diocesi Conversano-Monopoli

Milena De Marinis
Collaboratrice Area PRQ CSVSN

Roberta Franceschetti
Collaboratrice Area Comunicazione CSVSN

info: www.csvbari.com

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione. Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857

anno 7
2012
n° 6
maggio

SOMMARIO

3 Le reti delle fiducia

4 **dossier**



S.O.S. Lavoro

ISTAT: I numeri delle recessione

La crisi che uccide

Fare sistema nel segno dell'equità

Cooperative. La mutualità al lavoro

Solidarietà con Compagnia lavoro

5000 opportunità per il lavoro qualificato

Progetto Policoro: una nuova cultura del lavoro

Fare impresa nel sud si può

Un investimento sicuro: le banche del tempo

8 Il peso del lavoro volontario

9 Costruire prospettive comuni

10 **spazio beni comuni**

I gioielli nascosti di Bari

12 Run for Parkinson's

13 **filo diretto**

Appuntamenti CSV "San Nicola"

Cercasi/offresi volontari

Occhio alla notizia

Bandi

CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA



L

e persone si suicidano. Sono accanto a noi e muoiono. Può essere uno sconosciuto, ma anche il nostro vicino di casa o persino un nostro congiunto. Può essere un imprenditore stretto dalla morsa dei debiti o una vecchietta alla quale riducono la pensione. L'aspetto più sconcertante è che sono persone "normali", così definite da chi crede di conoscerle, persone portate dalla crisi devastante dei nostri tempi a compiere un gesto efferato. Ma crediamo veramente che una contingenza, seppure greve e angosciosa, possa condurre al suicidio?

Ma prima ancora: quello che accade pone un interrogativo a ciascuno di noi o, pur di non essere provocati, ci accontentiamo di una spiegazione un po' troppo sbrigativa? Qualsiasi risposta non cancella una vasta zona d'ombra e un larvato senso d'impotenza e di inquietudine.

Se siamo leali fino in fondo, avvertiamo il bisogno di non arrenderci di fronte all'apparenza - quella che riteniamo essere evidenza - e di conoscere la realtà nella sua interezza, cogliendone tutti i segni che la caratterizzano. Innanzitutto la realtà grida che gli uomini non sono fatti per essere soli, ma per essere in relazione con gli altri. È una necessità fondamentale, naturale, elementare, che si pone come determinante nella scelta tra la vita e la morte.

La certezza nei rapporti è un cammino che trova conferma giorno dopo giorno in gesti concreti di amicizia, di accoglienza, di condivisione, di sostegno, di simpatia, nel senso etimologico del termine. Una tale certezza inevitabilmente conduce ad accrescere quel senso di appartenenza all'altro, chiunque esso sia, familiare o no, e predispone alla realizzazione di legami sempre più ampi, fino a sentirsi realmente parte di una comunità. È questa dimensione di appartenenza e di totale fiducia che sollecita da un lato la domanda di aiuto e dall'altro la responsabilità, ossia la risposta di chi fa propria la richiesta dell'altro.

Dolorosamente la zona d'ombra svela che i suicidi sono la soluzione ultima di chi nella vita non ha fatto esperienza di legami forti, di reti solidali, e quindi, assalito dalle avversità, è rimasto solo con il proprio dramma. Di contro, chi riconosce di appartenere ad una comunità non può non sentirsi chiamato in causa di fronte a questi fatti, proprio perché questi interpellano la nostra responsabilità. Anche quando un bisogno rimane inespresso non può non sollecitare la condivisione degli altri, nelle forme e nei modi che ciascuno ritiene più corrispondenti.

Questo è ciò che fanno i volontari, uniti dal riconoscimento della solidarietà quale elemento costitutivo dell'essere umano che sperimentano ogni giorno accogliendo il bisogno dell'altro, comunque manifestato. Certo, i volontari non hanno la pretesa di salvare il mondo, ma sicuramente il valore aggiunto della loro opera è la creazione di rapporti carichi di umanità che, forse, sono il possibile antidoto a questa crisi senza tregua.



editoriale

Rosa Franco
Presidente CSVSN

le reti di fiducia

la certezza nei rapporti
è un cammino che trova
conferma giorno dopo giorno
in gesti concreti di amicizia,
di condivisione e di simpatia

S.O.S. LAVORO

[Marilena De Nigris]

ISTAT: I numeri della recessione

Anno 2011: LA DISOCCUPAZIONE IN PUGLIA

tipologia	valore in migliaia
disoccupati ex occupati	356,01
disoccupati ex inattivi	168,52
disoccupati senza esperienza di lavoro	221,48
totale	745,75

Anno 2011: DISOCCUPAZIONE PER TITOLO DI STUDIO

tipologia	valore in migliaia
licenza elementare	19,46
nessun titolo	73,73
licenza media	73,62
diploma	18,63
laurea e post laurea	18,63

LA CRISI CHE UCCIDE

I caratteri di un'emergenza sociale

[Oriana Discornia]



"Ogni storia di vita che mi viene raccontata - dichiara Rossella Colonna consulente psicologa presso gli Sportelli integrati di ascolto del Comune di Bari nonché presidente dell'Associazione di volontariato "Psicologi per i popoli" - ha come denominatore comune il senso di sfiducia per quello che c'è e profonda angoscia per ciò che potrebbe accadere loro, anche il pensiero del suicidio come unica strada percorribile". Non siamo più di fronte a casi isolati, il pericolo minaccia di farsi normalità e, in quanto tale, comincia ad acquisire il peso e la problematicità dell'emergenza. Da un lato vi sono giovani, altamente qualificati, arrabbiati perché si vedono rifiutati nel loro processo di crescita ed assunzione di responsabilità, dall'altro vi sono disoccupati di media età che hanno visto svanire il proprio progetto di vita e che non hanno più l'energia e l'età per ricominciare. È proprio alla luce di questo che l'Associazione "Psicologi per i Popoli - Bari e Bat" sente l'esigenza di raccogliere tali testimonianze e di pensare ad attività e progetti di sostegno e assistenza alle vittime di una nuova forma di emergenza, quella appunto della crisi economica che uccide. È solo in una dimensione sociale che la cura può autenticamente significare sollecitudine e partecipazione: c'è guarigione del singolo, ma anche lo straordinario sviluppo delle potenzialità collettive.

PSICOLOGI PER I POPOLI BARI E BAT

Via Bari 4 - 70010 Adelfia

Presidente Rossella Colonna Cell. 3477522212

Imprenditoria in Puglia - Primo trimestre 2012

Stock fra iscrizioni e cessazioni di imprese: **-3.0%** unità

Tasso di crescita rispetto allo stesso periodo del 2011: **-0,41%**. Media nazionale: **-0,16%**

Artigianato: **-1080** Aziende Cooperative: **13.227** Tasso di crescita: **0,61%**



FARE SISTEMA NEL SEGNO DELL'EQUITÀ

**Politiche intersettoriali e Reti d'impresa:
le proposte della Camera di Commercio di Bari. Intervista al presidente, Alessandro Ambrosi**

Alessandro Ambrosi, presidente della Camera di Commercio di Bari, individua nella crisi una minaccia che può essere trasformata in opportunità. Equità, creazione di reti, azioni intersettoriali, appoggio al Terzo settore: questi alcuni elementi per ritrovare "la cifra, storica, sociale ed economica della nostra terra".

Crisi: quali evidenze nel nostro territorio?

Nel sentire comune purtroppo il futuro non è più una promessa ma una minaccia.

Le imprese, che sono il più importante bacino occupazionale, vivono notevoli difficoltà: il mercato è fermo, si spende anche meno per fare la spesa -0,8%, i rubinetti delle banche sono chiusi o a erogazione limitatissima, il contenimento dei costi e degli investimenti impatta inevitabilmente sul sociale e quindi anche sull'occupazione, nonostante la Puglia, come ci ha detto l'Istat, abbia chiuso il 2011 con un incremento dello 0,4 % e sia la quinta regione in Italia per performance positiva. In assenza di visioni di prospettiva la migliore delle ipotesi è navigare a vista. La nostra, poi, e per nostra intendo barese, è anche una crisi locale, che risente dell'incapacità del sistema di promuovere politiche di sostegno intersettoriali. Due numeri a confronto. Bari prima destinazione turistica in Puglia nel 2011 con 295.208 arrivi e 526.830 presenze. E sempre Bari città nel 2009 con 5.348 imprese attive nel commercio al dettaglio, che sono diventate 5.306 nel 2010, 5.293 nel 2011 e 5277 nei primi tre mesi del 2012. È una situazione del tutto distonica, specchio dell'assenza di iniziative di raccordo.

Il no profit che ruolo può avere in questa ricostruzione?

Il Paese ha bisogno di riacquistare fiducia. Va bene il costante richiamo al rigore, ma si deve dare maggiore spazio all'equità, a cominciare dalle scelte governative. E le scelte non vanno in questa direzione. Si consideri il settore del welfare: tra il 2008 e il 2011 la spesa sociale tra-

sferita dal Governo nazionale alla Puglia si è ridotta da circa 86 a poco più di 19 milioni di euro, con la prospettiva dell'azzeramento assoluto nel 2012. Ed è stato calcolato che i fabbisogni del welfare regionale per quest'anno ammontino a 58 milioni di euro per la tenuta di un sistema che provvede a tutelare diritti sociali, che sostiene gli investimenti già realizzati, che determina occupazione e quindi crescita del PIL. È un carico che pesa sulle spalle del Terzo settore che si trova sempre di più ad erogare direttamente e meno ad integrare. Il settore va sostenuto, magari anche con parte dei fondi recuperati dalla lotta all'evasione fiscale. Meglio regolamentato potrebbe giocare un ruolo più rilevante nella programmazione sociale in termini di sussidiarietà orizzontale e, se investisse nella cultura manageriale e imprenditoriale, potrebbe contribuire maggiormente alla crescita economica e sociale estendendo il proprio raggio di azione a settori quali la cultura, il turismo, la promozione del territorio.

Quali le proposte della Camera di Commercio di Bari?

Cerchiamo di fare della crisi un'occasione, individuando alcuni corridoi strategici di attività e di interventi per il rilancio del sistema produttivo locale, in collaborazione con le aziende speciali Aicai, Ifoc e Samer, e rafforzando ogni forma di aggregazione, anche con gli Organismi pubblici e privati operanti sul territorio.

Crediamo che le Reti d'Impresa, in questo momento di crisi economica, possano offrire molte soluzioni: dal credito alla formazione, dai servizi alle infrastrutture. Le Reti hanno il grande valore aggiunto di essere extraterritoriali e, dunque, possono elaborare progetti ed obiettivi per fare insieme internazionalizzazione.

Dobbiamo rimboccarci le maniche tutti, per ridare fiducia e risollevare il morale di un territorio che ha bisogno di ritrovare la sua cifra, storica, sociale ed economica, per misurarsi con le proprie originarie risorse, e poter più consapevolmente "intraprendere" per il bene comune.

Cooperative. La mutualità al lavoro



Prossimo un bando da 6milioni di euro promosso da Confcooperative e Legacoop

Cooperative. In Puglia si stimano intorno a 5000 quelle aderenti a Confcooperative, Legacoop,

Agci, Unci. Operano nel settore sociale, agricolo e dei servizi, producono un fatturato di circa 5miliardi di euro, pari al 9% del Pil regionale; i soci sono 170mila e circa 90mila gli operatori. Si caratterizzano per essere labour intensive e flessibili alle variazioni del mercato, avendo una capitalizzazione diffusa per cui i soci possono ridurre la marginalità e la redditualità che investono per il rilancio della stessa cooperativa. Sono i dati riferiti da Gianfranco Visicchio, presidente di Confcooperative Puglia.

Presidente, qual è la caratteristica delle cooperative?

La crisi del sistema capitalistico ci dice che il modello delle cooperative è interessante. Non a caso l'Onu ha decretato questo Anno della Cooperazione, partendo dalla convinzione che bisogna rilanciare un modello economico/imprenditoriale che tenga in considerazione l'importanza del capitale umano e l'aspetto della mutualità.

Inoltre, le cooperative hanno una struttura che permette di rispondere velocemente ai bisogni emergenti: si pensi ai gruppi di acquisto utenti/consumatori che comprano l'energia e vendono l'eccedenza; alle cooperative di medici che organizzano servizi sanitari territoriali; alle cooperative di lavoratori che nascono all'interno di aziende in fallimento. Non si può tacere, d'altro canto, che l'azzeramento delle risorse del welfare e lo stagnamento dell'edilizia hanno contratto le attività di molte cooperative operanti in questi settori.

Quali sono gli "aggiustamenti" da fare?

Bisogna imparare a fare consorzi, a fondersi. Abbiamo, per esempio, tanti produttori di olio e di vino che operano in ambito europeo, ormai bloccato dalla crisi: se vogliono aprirsi ai mercati del Brics - Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica - devono unirsi. Ma ancora prima, come cooperative dobbiamo fare un ulteriore passaggio: sempre salvaguardando il capitale umano, dobbiamo essere più orientati verso l'impresa e ciò passa attraverso la patrimonializzazione.

Quali consigli ad un giovane che vuole fare una cooperativa?

Essere decisi a fare impresa. Spesso i giovani considerano il lavoro nelle cooperative una sorta di passaggio prima dell'impiego fisso: bisogna credere in quello che si fa e operare in maniera professionale, partendo dagli studi di settore e di fattibilità. Poi si passa alla fase della ricerca dei finanziamenti. A tal proposito è prossimo il bando di Confcooperative e Lega Coop di 6milioni di euro per i giovani che vorranno impegnarsi in percorsi cooperativi a cui sarà assegnata una dotazione iniziale di 35mila euro.

Solidarietà con COMPAGNIA LAVORO

Un network per realizzare progettualità e offrire risposte concrete al territorio

Non solo ricerca del lavoro, ma creazione di opportunità all'interno di un network ampio e dalle molteplici anime. Questo l'obiettivo di Compagnia lavoro Centro Solidarietà. Francesco Ranieri Dellino, referente Compagnia lavoro della Compagnia delle Opere di Bari, parla di questo progetto aperto a tutti coloro che sono pronti a scommettere sulle proprie capacità e sull'opera di gruppo.

Gli ultimi dati parlano di 3milioni di persone che non cercano più lavoro...

La causa di quest'abbandono è la demoralizzazione, il non intravedere una possibilità, il sentirsi soli. Non tutti, infatti, hanno la capacità delle persone attive di sapere sintetizzare il problema trovando una risposta. Paradossalmente sono soprattutto i giovani ad essere meno elastici nella ricerca di alternative, anche per mancanza di esperienza: inseguono un lavoro corrispondente al titolo di studio conseguito e non considerano di potere allargare il range della ricerca ampliandola anche agli hobby, alle passioni. La difficoltà diventa un incubo. Per tale motivo, diventa necessaria la condivisione che permette di elaborare soluzioni nuove ai problemi.

La condivisione è l'idea fondante il progetto Centro Solidarietà...

Quello a cui stiamo lavorando è la creazione di un tavolo sociale che metta insieme imprenditori, cooperative sociali, enti di volontariato e altro per creare un network con una finalità precisa: essere di aiuto gli uni agli altri per realizzare progettualità. È una rete aperta a tutti: ciascuno mette a disposizione del gruppo il proprio talento creando dei vantaggi per tutti. Per esempio, laddove scarseggia il lavoro, mettere in rete le informazioni sulle figure specializzate richieste dalle aziende del territorio e approntare dei corsi di formazione o riformazione diventa un elemento positivo per il singolo e per la comunità. Non solo. Potere contare sulla forza del network, che raccoglie diverse anime e diverse esperienze, significa potere elaborare progetti importanti da presentare ai bandi e alle gare di appalto. La nostra sarà una rete onlus che produrrà lavoro facendo incontrare domande diverse, che altrimenti non si incontrerebbero, e offrendo risposte diverse e concrete.

**5000
opportunità per
un lavoro qualificato**
[Oriana Discornia]

Il Progetto "Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona" (AsSaP) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali permetterà a 5.000 persone con esigenze di qualificazione (colf, badanti, assistenti familiari) o impegnate in percorsi di specializzazione verso qualifiche più alte di assi-



PROGETTO POLICORO: una nuova cultura del lavoro

Dalla Cei un'opportunità per contrastare la disoccupazione giovanile

[Giovanni Montanaro]

Il Progetto Policoro nasce per volontà della Cei per favorire la creazione di opportunità di lavoro nelle regioni del Sud Italia. L'ispirazione di fondo è di lavorare insieme, incontrare i giovani, diffondere una nuova cultura del lavoro, offrire alle Chiese locali opportunità per affrontare il tema della disoccupazione giovanile contrastando, in tal modo, l'usura, lo sfruttamento minorile e il "lavoro nero". I principi basilari su cui regge il Progetto Policoro sono due. Innanzitutto fa leva

sulle potenzialità della persona come lavoratore e sulla sua vocazione. Partendo da ciò, il Progetto accompagna i giovani in un percorso in cui loro stessi, sulla base delle risorse presenti sul territorio, formulano un'idea imprenditoriale da sviluppare e realizzare concretamente. In secondo luogo, offre la possibilità di fare rete sia fra persone che fra soggetti giuridici, in modo da mettere insieme i talenti di ognuno per realizzare l'idea imprenditoriale.

Attualmente in Puglia sono sorti diverse decine di gesti concreti che hanno reso possibile la formazione di animatori di comunità i quali hanno consentito a centinaia di giovani di avviare un'attività lavorativa. Come tale, costituisce un modello e uno stimolo a promuovere iniziative analoghe. INFO: www.progettopolicoro.it

FARE IMPRESA NEL SUD SI PUÒ

La testimonianza di Irene Milone,
presidente del Consorzio "Le Nuvole"

"Il mio sogno è stato sempre di lavorare nel mondo dell'infanzia. Per questo mi sono laureata in pedagogia, ma intorno a me, quindici anni fa, c'era un territorio privo di offerte lavorative e in cui il Terzo settore era poco sviluppato". Questo il punto di partenza della storia di Irene Milone, oggi presidente del consorzio "Nuvola" che comprende 10 cooperative aderenti e 6 partner di livello nazionale e che gestisce un fatturato di diversi milioni di euro a Francavilla Fontana. Qual è stata la carta vincente? "La professionalizzazione: mi sono finanziata lavorando come babysitter di notte e in una cooperativa di giorno. La tenacia: non abbandonare l'obiettivo di fare ciò che si vuole nel territorio in cui si vuole vivere. La rete: aggregarsi per essere più forti. Noi abbiamo costituito un consorzio aderendo alla Cgm (Consorzio nazionale Gino Mattarelli) e affiancando altre realtà importanti del territorio brindisino". Un consiglio per i giovani. "Credere in ciò che si fa, dotarsi di tanta buona volontà e non cominciare da soli perché è necessario affidarsi a consulenti specializzati nel settore".



Un investimento sicuro: le banche del tempo

Si è svolto a Bari il convegno nazionale "Banca del tempo: una risposta solidale alla crisi economica e sociale?"

Esiste un sistema di mutuo aiuto che oggi è una possibile scommessa contro la solitudine e la carenza di soldi: le Banche del tempo. Nel meridione sono presenti a macchia di leopardo; la ex provincia di Bari è un esempio virtuoso: ne esistono ben 11 a cui aderiscono 330 soci e in cui si impegnano 210 persone. 7 Banche del tempo sono supportate dalla Provincia di Bari in base alla L.R.7/2007, che ha recepito la L.53/2000, art.27 in cui si specifica che le Pubbliche amministrazioni mettono a disposizione una sede attrezzata per lo start up delle Banche del tempo. Il valore prodotto nelle 11 sedi è considerevole: mediamente in un anno sono scambiate 400 ore in un rapporto uno a uno. Sì, ore sociali, l'unico bene che transita in questi luoghi. Come? Ciascuna persona vanta un credito in ore pari a quante ne ha date a favore di altre persone erogando un servizio. "Le Banche del tempo sono un investimento sociale e rappresentano una rivoluzione culturale in termini di sussidiarietà" sostiene Gianni Annoscia, coordinamento Banche del tempo Provincia di Bari "I Solidali". "In un momento storico come questo, di grande paura di non farcela - continua il presidente - c'è bisogno di un'ampia solidarietà, di mettere a disposizione qualcosa di utile combattendo l'emarginazione".

stenza domiciliare integrativa o socioassistenziale, di trovare lavoro nel campo dei servizi alla persona e di emergere dal lavoro nero.

Obiettivo Lavoro, in qualità di Agenzia privata autorizzata all'intermediazione, partecipa attivamente al progetto pre-

disponendo percorsi di qualificazione fino all'instaurazione del rapporto di lavoro presso famiglie o altri datori di lavoro interessati. A tale scopo, ricerca e seleziona in Italia e all'estero i candidati. INFO: Obiettivo Lavoro - Filiale di Bari

Il PESO del lavoro VOLONTARIO

Presentato il Manuale dell'OIL sulla misurazione del lavoro volontario

[Milena De Marinis]

Il "lavoro" volontario produce economia: in Italia il valore ammonta a ben 8 miliardi di euro; per ogni euro rimborsato ad un volontario ne tornano 12. La domanda, allora, è se è possibile misurare il lavoro volontario affinché sia compreso nell'analisi nazionale delle forze di lavoro. Questa sembra essere la sfida che si pone il Manuale dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) sulla misurazione del lavoro volontario, presentato giovedì 19 aprile durante la Conferenza internazionale che si è svolta presso il CNEL a Roma: mettere a disposizione informazioni statistiche su una tipologia di attività lavorativa sempre più importante ma troppo spesso esclusa dalle tradizionali rilevazioni sull'economia. Come precisa il presidente del CNEL, Antonio Marzano *"la misurazione non potrà mai esaurire tutto il Terzo settore che ha un enorme valore non misurabile ma allo stesso tempo non si può negare il valore economico del volontariato"*. Non si tratta di una semplice questione teorica, ma della possibilità di dare un ruolo più incisivo al volontariato nei tavoli politici e programmatici, anche rispetto alla ridefinizione del sistema economico. Infatti, come sottolinea Andrea Olivero, portavoce del Forum del Terzo settore *"In una società smarrita come quella in cui ci ritroviamo a vivere in questo momento, il volontario può dimostrare che le forme con cui esso fa del bene rappresentano una possibilità di rinnovamento per il mondo economico. Tale progetto deve essere chiaro sia alle istituzioni che devono scommettere sul Terzo settore che al Terzo settore stesso che deve rendersi consapevole del proprio ruolo"*. Un concetto su cui torna Leonardo Becchetti, dell'Università di Roma Tor

Vergata, il quale ricorda che *"bisogna superare la divisione tra Terzo settore ed economia partendo dall'importanza dell'uomo sociale rispetto all'uomo economico. Il primo è altruista e generoso, il secondo non dà a causa della sua diffidenza nei confronti dell'altro. Le persone sono uomini sociali e affinché ciò si riaffermi è necessario attivare in loro motivazioni intrinseche, quelle che muovono il volontario a donare in maniera disinteressata e che generano relazioni di fiducia"*.

Il Manuale, pertanto, rappresenta *"le fondamenta del volontariato che permetterà finalmente di capire chi sono i volontari, cosa fanno, per quanto tempo, attraverso quali organismi, in quali campi di attività"* afferma Lester M. Salamon, direttore della Johns Hopkins University Center for Civil Society, che ha sviluppato il Manuale sulla misurazione del lavoro volontario, con il patrocinio dell'OIL, coadiuvato da un gruppo

di esperti tecnici composto da funzionari di statistica ed esperti su volontariato provenienti da diversi Paesi. In particolare, questo lavoro sarà possibile attraverso l'applicazione di un modulo raccomandato per la rilevazione, le cui modalità di utilizzo sono descritte nel Manuale. *"Anche l'Istat ha confermato la dott.ssa Linda Laura Sabbadini, direttore del Dipartimento per le statistiche sociali ed ambientali dell'Istituto - "a partire dal 2013 adotterà il modulo suggerito dall'Oil e lo utilizzerà nell'indagine sulla forza lavoro"*. Nei prossimi mesi, sarà fondamentale l'attività di promozione del Manuale affinché se ne diffonda l'utilizzo e finalmente si dia evidenza al valore del lavoro volontario.

La versione italiana del Manuale è scaricabile dal sito <http://www.destinazioneeuropa.eu/news2011/dettaglio.asp?idnews=79&idambito=6>



COSTRUIRE prospettive COMUNI

Stefano Tabò, presidente Csvnet: "Bisogna esprimere un'unica voce all'interno di un percorso che riconosce le differenze e di queste si nutre"

[Marilena De Nigris]



Stefano Tabò è da pochi mesi presidente di Csvnet, l'organismo di coordinamento dei Centri di servizio al volontariato in Italia. Cinquant'anni, genovese, già fondatore e presidente di "Celivo", il Csv di Genova, Tabò è attivo nel mondo del volontariato sin dagli anni settanta. Opera in diverse associazioni, è vicedirettore della Caritas diocesana di Genova, direttore della Fondazione Auxilium, esperto dell'Osservatorio regionale del volontariato della Regione Liguria, promotore, e oggi ancora membro, del Forum del Terzo Settore nella Regione Liguria, collaboratore alla realizzazione della Carta della Rappresentanza. Dal 2011 è anche membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Con il Sud.

Le linee che traccia il neopresidente per la crescita del volontariato sono chiare: radicamento territoriale, diffusione della dimensione etica, rappresentanza.

Presidente, come le Odv possono essere protagoniste del cambiamento?

Le Odv devono interiorizzare in una pluralità di comportamenti due direttrici

operative. La concretezza del servizio e il radicamento territoriale. L'investimento, in termini anche di tempo, nella dimensione politica del proprio operato per cogliere il valore della propria esperienza anche come proposta culturale ed etica verso la generalità dei cittadini. Così come bisogna rafforzare il rapporto con le istituzioni e le altre componenti della società economico-culturale.

Quale salto culturale devono fare le associazioni di volontariato?

Le associazioni devono fare uno sforzo di sintesi che significa accrescere la fiducia tra di loro e acquisire metodi di confronto e vedute che riducano le differenziazioni e facciano emergere i valori e le prospettive comuni. In questo senso potrebbero abilitare delle persone e degli organismi a dare voce, in termini condivisi, a questo mondo ricco. Ciò comporta una grossa responsabilità da parte di chi rappresenta e di chi vuole essere rappresentato. Ripeto, ciò necessita di un grande fiducia in quanto bisogna esprimere un'unica voce all'interno di un percorso che riconosce le differenze e di queste si nutre. Se non si raggiunge questa sintesi, ha buon gioco chi opziona le proprie scelte come osservatore esterno rispetto ad una pluralità di voci.

Che ruolo hanno i Csv in questa dinamica di crescita?

I Csv sono una delle esperienze più riuscite di gestione condivisa di un obiettivo strategico, ossia la riduzione delle diversità. I Csv possono restituire al volontariato e agli osservatori esterni la morfologia del volontariato e le sue evoluzioni grazie alla raccolta ed alla elaborazione dei dati che opera-

no a livello locale. È materiale che serve anche a potenziare le commissioni nazionali, oltre a rendere evidente il ruolo specifico del volontariato nel più vasto mondo del Terzo settore. Non solo. I Centri supportano con gli strumenti, ad esempio la formazione, la logica della rete e in alcuni casi favoriscono la partecipazione ai tavoli di concertazione. Al contempo, i Csv non sono dei fornitori meccanici di strumenti, non offrono risposte universali, ma leggono i bisogni del territorio e approntano risposte adeguate.

Quali i propositi per il prossimo futuro?

Innanzitutto, bisogna continuare il rafforzamento della partecipazione della base sociale e della collaborazione tra i Csv: la presentazione del catalogo degli strumenti e delle buone prassi nate in ogni Centro potrà favorire la loro adozione nell'ambito della rete. Inoltre, i Csv devono mantenere saldo il rapporto con il locale ed essere sempre più somma delle singole parti per individuare progetti in una dimensione più ampia di territorio e anche di Europa.

www.csvnet.it



I GIOIELLI nascosti di Bari

Santa Maria del Buonconsiglio, San Giacomo di Compostela, Castello Svevo: i beni da riscoprire

San Giacomo di Compostela

[Roberta Franceschetti]

Siamo spesso affetti da una sorta di presbiopia della tutela, che ci porta a considerare importanti e meritevoli di difesa cose remote, che stanno altrove. Come se il qui e l'ora avessero una dimensione troppo limitata, con un sentimento analogo a quello che ci fa apparire strano calarci nei panni di turisti nella nostra città. Per rendere visibile quello che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni e non riusciamo a vedere, in questo numero abbiamo deciso di partire da qualcosa che ci è molto vicino. Abbiamo chiesto a Claudia Lucchese, dell'associazione culturale PugliArte, che organizza itinerari turistici a Bari vecchia (<http://www.pugliarte.it/>) di guidarci negli angoli nascosti del centro storico. Grazie ai finanziamenti europei, negli anni passati la città vecchia ha conosciuto un rilancio che, per quanto discutibile e non completo, ha comunque restituito molti spazi alla fruizione di cittadini e turisti. Accanto a casi esemplari di recupero e di musealizzazione, come il succorpo della

cattedrale, nel ventre di Bari vecchia continuano a sopravvivere piccoli gioielli poco conosciuti, spesso non visitabili o che avrebbero bisogno di interventi di tutela per arrestare il degrado. È il caso di San Giacomo di Compostela, che appartiene a quella serie di chiese – come Sant'Anna e il Carmine – non visitabili se non in rare occasioni. Affacciata su piazza Odegitria, nei pressi della Cattedrale, è orientata a nord-ovest, in direzione del camino de Santiago, lungo quella via di penitenza e devozione che collegava la Spagna a Gerusalemme, l'Occidente all'Oriente. Grazie alla presenza delle reliquie di San Nicola, Bari nel IX-X secolo era infatti un'importante tappa in quella ramificata ragnatela di strade e sentieri che nel Medioevo portavano i pellegrini da Gerusalemme a Santiago, fino alle sponde dell'Atlantico, a quel capo Finisterre conosciuto come "fin do mundo", dove i viandanti andavano a bruciare in un rogo purificatore i vestiti del camino. Nel medioevo esiste-

va una sorta di complicità tra le città che potevano vantare un santo meritevole di pellegrinaggio. Si trattava di una fratellanza cementata dai comuni interessi economici, perché essere tappa lungo gli itinerari di pellegrinaggio voleva dire intercettare il flusso di viandanti che, come i moderni turisti, richiedevano cibo e alloggio e facevano la fortuna di intere città. Il filo che lega il culto di San Giacomo a San Nicola è testimoniato dai codici – come il Liber Sancti Jacobi, la bibbia del pellegrinaggio di Compostela, che cita Nicholaum Bariensem – ma anche dalla tradizione popolare, che chiama cozza di San Giacomo la capasanta e adotta il detto "le gambe mi fanno Giacomo Giacomo", alludendo a quelle dei pellegrini-



ni che tremano per la stanchezza. Questo capitolo fondamentale della storia medievale di Bari, rappresentato dalla chiesa di San Giacomo Maggiore con il suo monastero, ora scomparso, diventa evidentemente dato nel Settecento, quando il pellegrinaggio è in declino e il culto delle reliquie è sferzato dal vento dell'illuminismo. In quegli anni l'architetto napoletano Vaccaro sostituisce at-



Santa Maria del Buonconsiglio

mosfere devozionali e simboli penitenziali, con un colorato e mondano proscenio rococò. All'interno, sullo sfondo bianco esplode una festa di colori in cui una folla di figure compare dietro sipari di stucchi e volute, tra tele, marmi policromi e un bellissimo pavimento maiolicato di "riggiole" a racemi gialli e verdi, che oggi avrebbero bisogno di un restauro conservativo.

Se San Giacomo è aperta occasionalmente, Santa Maria del Buonconsiglio è facilmente accessibile. Fin troppo. La chiesa si trova nell'omonima piazzetta, uno dei tradizionali cortili della città vecchia, invaso dalle auto, tra il dedalo di vicoli che dal molo San Vito vanno verso San Nicola. Costruita nel X-XII secolo, è una testimonianza della proliferazione di edifici di culto appartenenti al periodo del Catapanato, quando Bari divenne la prima capitale storica del Mezzogiorno. Allora la città era frontiera del Mediterraneo, porta aperta tra l'Est e l'Ovest, come stanno a testimoniare le chiese dedicate ai santi occidentali, accanto a quelle che portano nomi armeni, siriaci, ciprioti, greci. Una miriade di edifici di culto e di santi che costruivano una città santa come cinta ideale che abbraccia e protegge quella reale. Santa Maria del Buonconsiglio è un brandello di questa dimensione culturale multietnica e di frontiera in cui è racchiusa la parte più significativa e distintiva dell'identità barese. Demolita negli anni Trenta, quando le

chiese bizantine mal si sposavano con gli ideali di romanità del fascismo, è stata riportata alla luce da scavi degli anni Ottanta che hanno recuperato le belle colonne romane di reimpiego – un riciclo ante litteram, tipico dell'età medievale – e un pavimento a mosaico a tasselli policromi. Un tappeto urbano a cielo

aperto, decorato a losanghe, rombi, fiori, spine di pesce, reticoli, squame, abbandonato alle intemperie e privo di pannelli esplicativi, ideale campo da calcio per i ragazzini del quartiere, che nelle partitelle dei caldi pomeriggi estivi prendono a calci, insieme alla palla, anche le tessere musive di età medioevale.

Anche monumenti noti come il Castello racchiudono "tesori" semi-sconosciuti, come l'abitato bizantino del X secolo, visibile nella sala multimediale e la chiesa bizantina di Sant'Apollinare, sotto la gipsoteca.

Dato che questi siti sono raramente accessibili per carenza di personale, l'associazione PugliArte si è offerta di tenerli aperti grazie ai volontari almeno nelle giornate in cui sono previste visite guidate, ma si è scontrata con i regolamenti e i vincoli della Soprintendenza. La tutela dei beni culturali in Italia, oltre ad essere affetta dall'eccesso di burocrazia, che affligge tutto ciò che pertiene all'amministrazione pubblica, ha storicamente un approccio orientato alla conservazione in senso stretto.

Gli interventi legislativi degli anni Novanta, che spingono nella direzione della fruizione e della valorizzazione stentano infatti a trovare applicazione. Molto potrebbero fare in questo senso le associazioni di volontariato stipulando con Soprintendenze ed enti ecclesiastici accordi, che sono previsti dal codice dei beni culturali e del paesaggio del 2004. Nel solco rivoluzionario della Legge Ronchey, la norma prevede che "i soggetti pubblici interessati [alla valorizzazione dei beni culturali di rispettiva appartenenza] possono altresì stipulare apposite convenzioni con le associazioni culturali o di volontariato che svolgono attività di promozione e diffusione della conoscenza dei beni culturali". In questo modo si riuscirebbe forse ad evitare che, nello sforzo di proteggerlo dall'usura del tempo, si finisca con il condannare il nostro patrimonio storico-artistico all'oblio.



Parkinson's Community WORLDWIDE EVENT RUN FOR PARKINSON'S

Uscire dall'isolamento della malattia: l'Associazione coinvolge la città di Bari

[Oriana Discornia]

La suggestiva piazza Ferrarese di Bari il 15 aprile si è colorata di tulipani e palloncini. Ogni passante veniva coinvolto dai volontari che offrivano un fiore e informavano che a breve avrebbero intrapreso una corsa, non competitiva perché solo con l'aiuto di molti si possono raggiungere grandi risultati e perché proprio l'isolamento i malati di Parkinson vogliono combattere. E così anche i croceristi in giro con i riscio al caldo sole primaverile hanno partecipato all'evento internazionale "Run 4 Parkinson's", organizzato dall'Associazione Parkinson Puglia Onlus in partenariato con i "Volontari di Bethesda" e promosso dal C.S.V. "San Nicola".

La corsa, simbolo degli ostacoli che ogni giorno i malati di Parkinson e le loro famiglie si trovano ad affrontare, si è percorsa in contemporanea, in altre 70 città nel mondo, di cui 31 italiane con lo scopo di accendere i riflettori sulla patologia, ancora poco conosciuta e al contrario, assai diffusa. Ogni "9 minuti" viene diagnosticata la malattia ad una persona. Ad oggi la malattia di Parkinson è curabile, ma non guaribile ed essendo poco conosciuta e sottostimata – si ipotizzano circa 300 casi in Puglia – non vi sono molti investimenti nella ricerca. Tuttavia una giusta terapia farmacologica e in talu-



ni casi l'intervento chirurgico, DBS, possono consentire per molti anni di poter convivere con la malattia e avere una vita normale.

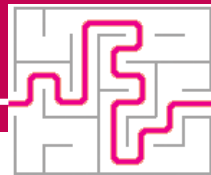
Con la realizzazione di "Run4parkinson's" in Bari, l'Associazione ha voluto sensibilizzare l'opinione pubblica ma soprattutto i molti malati. I malati ed i famigliari sono stati invitati ad abbandonare il senso di vergogna che spesso caratterizza la malattia all'esordio e che inevitabilmente porta alla solitudi-

ne. L'Associazione, i volontari, le attività promosse, consentono a malati e caregivers di vivere con e nonostante la malattia. L'impegno dei volontari che quotidianamente operano per favorire lo scambio di informazioni, esperien-

ze, emozioni e paure è diventato il collante di tante storie comuni. Parkinson Puglia Onlus non è soltanto promotrice di incontri medico-scientifici-riabilitativi ma un luogo in cui incontrarsi in modo più leggero, imparando a cantare e ridere sulla malattia. I malati in Puglia sono tanti e l'Associazione pensa anche a dei congressi itineranti con il "Parkinsonbus" per raggiungerli tutti: a breve un incontro informativo a Locorotondo con pranzo in agriturismo a seguire! Informazione e aggregazione per convivere al meglio con il Parkinson è quanto si è tentato di dimostrare anche con la mostra collettiva ospitata il 10-11-12 aprile a Bari nella Sala Murat. Tra gli altri lavori realizzati da parkinsoniani sono stati esposti dei fumetti sulla visione della Malattia "agli occhi di un bambino". Sono sempre più infatti, negli incontri di auto-mutuo-aiuto, organizzati dall'Associazione, i malati 40-50enni, magari genitori, affetti da Parkinson. Nella stessa direzione va il progetto di teatro-terapia. L'attività teatrale, come una palestra, sta consentendo ai pazienti di provare delle tecniche, dei metodi che possano poi essere applicati nel quotidiano, offrendo una maggiore possibilità di gestire e controllare il corpo e l'espressività. Lavorare in gruppo permette di "osare" nel compiere gesti che da soli non ci si sente in grado di fare, contribuendo all'auto-stima. E questo è un invito non solo per parkinsoniani!

ASSOCIAZIONE PARKINSON PUGLIA
ONLUS C/O Ospedale Miulli
Acquaviva delle Fonti - Bari
Presidente Damiano Minenna
cell. 3488935341
parkinsonpuglia@libero.it
www.parkinsonpuglia.com





corsi di formazione

SOSTEGNO ALLE RETI E AL CONSOLIDAMENTO DEL VOLONTARIATO SUL TERRITORIO

Il ruolo del volontariato nel contesto territoriale è sempre più una risorsa insostituibile per il suo aspetto valoriale e per la sua responsabilità sociale. Conoscere, analizzare e rinforzare le reti territoriali del volontariato è un obiettivo importante per qualificare l'azione di promozione e benessere sociale. Il corso ha la finalità di offrire strumenti di lettura del territorio per facilitare i processi conoscitivi di integrazione sociale ed educativa. Saranno approfonditi i concetti del lavoro di rete, come pratica del volontariato, nei rapporti con altre organizzazioni pubbliche e private.

Il corso è gratuito ed è rivolto a 25 volontari

ETICA DEL VOLONTARIATO

Promuovere il volontariato non significa solo "farlo" conoscere ma valorizzare e ampliare il capitale umano, sociale e culturale presente nella comunità. L'efficacia delle attività di una OdV è legata allo sviluppo di un "sentire etico" condiviso e diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione. Lo sviluppo di una cultura etica come fondamento dell'agire volontario può accrescere il senso di appartenenza dei soci e radicare la loro operosità sul territorio.

Il corso è gratuito ed è rivolto a 25 volontari

Relatori:

dott. MICHELE CORRIERO

21 - 22 - 23 maggio 2012

dalle ore 15.30 alle ore 19.30

Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"
Via Vitantonio Di Cagno, 30
BARI

Relatori:

prof. COSTANTINO ESPOSITO

04 giugno 2012

dalle ore 15.30 alle ore 19.30

Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"
Via Vitantonio Di Cagno, 30
BARI

incontri di promozione

Gli incontri di promozione, che avvengono a rotazione in tutti i paesi della ex provincia di Bari, si propongono di favorire l'incontro e il dialogo fra le Istituzioni e il mondo del volontariato; valorizzare l'esperienza quotidiana delle associazioni presenti sul territorio; rendere visibile la loro capacità di proporre soluzioni e approcci differenti.

MESE	GIORNO	ORA	LUOGO
GIUGNO	22	18.30	PUTIGNANO

convegno

FONDI STRUTTURALI EUROPEI PER IL VOLONTARIATO

L'Unione Europea persegue una specifica politica di coesione economica e sociale.

I Fondi strutturali (FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, FSE - Fondo Sociale Europeo) sono strumenti finanziari creati dalla Commissione europea per cofinanziare, negli Stati membri, gli interventi regionalizzati o orizzontali.

Il convegno ha l'obiettivo di informare gli operatori del volontariato sulle principali novità in termini di strumenti e risorse messe a disposizione dall'UE.

BARI

venerdì 8 giugno 2012 - ore 18.00

Introduce: Rosa Franco
presidente del CSV "San Nicola"

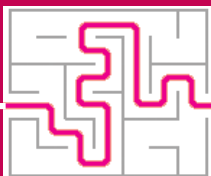
Relatori: Salvatore d'Alesio
docente di finanza comunitaria Università degli Studi di Bari Facoltà di Economia

Fabrizio Melorio
responsabile area formazione
Istituto Luigi Sturzo Roma

Modera: Roberto D'Addabbo
coordinatore del CSV San Nicola

Hotel Mercure

Villa Romanazzi Carducci - Via Capruzzi, 326



Iscrizione Registro Regionale ODV

L'iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato è condizione necessaria per accedere ai contributi pubblici, per stipulare le convenzioni, per beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dall'art. 8 della L. 266/91 in materia di imposta di bollo e di registro, di Iva, di donazioni, eredità e legati, ecc. Inoltre comporta l'acquisizione di diritto della qualifica di Onlus. I consulenti del Csv "San Nicola" sono a disposizione per fornire informazioni dettagliate in materia e per accompagnare le Odv nel percorso d'iscrizione.

5X1000: arriva la stabilizzazione

Nel testo dello "Schema di disegno di legge delega recante disposizioni per la revisione del sistema fiscale", della seduta del Consiglio dei Ministri del 17 aprile 2012, si legge che "Con gli stessi decreti legislativi il Governo è altresì delegato a procedere [...] alla razionalizzazione e stabilizzazione dell'istituto del 5 per mille". **Prossime date.** Entro il **30 giugno 2012** i rappresentanti legali degli enti iscritti nell'elenco pubblicato devono inviare all'Agenzia delle Entrate la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesta la persistenza dei requisiti che danno diritto all'iscrizione.

Governo: nasce un tavolo di confronto per il non profit

Su iniziativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, lunedì 26 marzo 2012, si è svolto a Roma il primo incontro del Tavolo permanente di confronto tra Governo, Terzo settore e Volontariato. Il Tavolo, coordinato dal Sottosegretario Maria Cecilia Guerra, è composto da rappresentanti del Forum Nazionale Terzo Settore, di CSVnet - Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio del Volontariato e della ConVol - Conferenza Permanente delle Associazioni, Federazioni e Reti di Volontariato.

Il Tavolo opererà per un confronto in merito alle politiche per tutto il non profit; sarà uno spazio di relazione e di raccordo con le rappresentanze delle Regioni e degli Enti Locali; opererà per la formazione finalizzata alla costruzione di specifiche competenze di settore del personale dedicato.

Accordo fisco-terzo settore

Siglato il Protocollo d'Intesa tra l'Agenzia delle Entrate della Puglia e il Forum Regionale del Terzo Settore per facilitare gli adempimenti tributari da parte degli enti associativi e contrastare l'abuso dei meccanismi agevolativi. Attività formativa, campagne di promozione sul mondo del non profit completano il quadro delle iniziative comuni. Il Protocollo d'Intesa prevede, poi, lo scambio di informazioni sui comportamenti scorretti e il monitoraggio sull'erogazione e utilizzo dei fondi pubblici. Tutte le attività saranno coordinate da un tavolo tecnico permanente al quale parteciperanno rappresentanti del Fisco e delle associazioni. INFO: www.puglia.agenziaentrate.it

Progetto V.I.O.L.A.

Con delibera n.392/2012 sono approvati lo Schema di Protocollo di Intesa, Allegato 1, e le Linee guida per la realizzazione del Progetto V.I.O.L.A. (Verso l'Integrazione per l'Occupazione nel Lavoro di Assistenza per l'infanzia, che prevede l'istituzione e la gestione di elenchi di assistenti domiciliari per l'infanzia con competenze di base, riportate in Allegato 2 al provvedimento. Delibera ed allegati sono pubblicati nel Bollettino ufficiale regionale n.42 del 21 marzo 2012.

volontari offresi

Giovane studente offre la sua creatività e simpatia per organizzare attività laboratoriali in favore di bambini (Bari)

Esperta in attività di artigianato si propone come volontaria in realtà associative del territorio barese

Giovane studentessa è disponibile in attività di ascolto, accoglienza e segretariato sociale

Volontario con esperienza trentennale è disponibile ad insegnare l'arte della saldatura a giovani socialmente svantaggiati, fornendo mezzi e strumenti propri

Consulenza grafica offresi a titolo gratuito per la realizzazione di materiale tipografico ecc.

Volontaria con esperienza disponibile in attività ricreative e di supporto morale in favore di anziani (Bari)

volontari cercasi

Associazione impegnata nella tutela e nell'assistenza a persone affette da malattie neurologiche cerca volontari per il supporto domiciliare e delle famiglie

Associazione Donatori di Sangue cerca un cardiologo volontario, provvisto di proprio elettro-cardiografo portatile, per le giornate di donazione in sede

Associazione da anni impegnata nell'animazione dei reparti pediatrici con la clown terapia cerca nuovi volontari

Associazione impegnata nella tutela e nell'assistenza a persone affette da distrofia muscolare, operante nel territorio di Bari, specializzata nell'inserimento sociale dei diversamente abili adulti, cerca volontari per il supporto domiciliare, accompagnamento e trasporto

Associazione impegnata nella donazione del midollo osseo, cerca a Bari e provincia volontari per progetti di informazione nelle scuole e per lo sviluppo e la realizzazione di proposte atte a sensibilizzare ed informare la popolazione su questo tema

Associazione barese impegnata nell'integrazione di minori diversamente abili cerca volontari per attività di socializzazione e psicomotricità (Bari)

Centro a carattere nazionale impegnato nella lotta alla violenza psicologiche cerca volontari per attività pomeridiane di ascolto delle vittime (Bisceglie)

bandi e finanziamenti

CSV "SAN NICOLA"

• Bando per la fornitura di servizi tipografici. Il Csvsn offre una copertura massima delle spese pari a € 720,00, Iva inclusa, per ogni OdV da impiegare in servizi tipografici presso una tipografia convenzionata con il Centro per la divulgazione delle proprie attività. SCADENZA: **ore 12 del 16 novembre 2012** INFO: promozione@csvbari.com

COMMISSIONE EUROPEA www.ec.europa.eu

• Daphne III, bambini scomparsi. Invito a presentare proposte per specifiche sovvenzioni di funzionamento del servizio 11.6000. SCADENZA: **22 maggio 2012**

• Azioni per il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale. Lo scopo del bando è quello di garantire che le persone non perdano i propri diritti a seguito di spostamenti all'interno dell'UE. Scadenza: **31 maggio 2012**

GOVERNO ITALIANO

• Presentazione di progetti di Protezione Civile nel triennio 2010-2012. SCADENZA: **31 dicembre di ogni anno** INFO: www.protezionecivile.it

• Contributi per iniziative finalizzate alla promozione delle politiche a favore delle pari opportunità di genere e dei diritti delle persone e delle pari opportunità per tutti. SCADENZA: **15 maggio - 15 agosto 2012** INFO: serep@pariopportunita.gov.it; www.pariopportunita.gov.it

COMUNE DI BARI

Riaperti i termini per il rilascio della tessera associativa Carta Giovani Europea nell'ambito del Piano Locale Giovani 'Differenze Generazionali'. La carta ha validità sino al 31.12.2012 e consentirà al beneficiario sino alla predetta data di usufruire di sconti e agevolazioni presso gli esercizi locali, nazionali ed europei convenzionati. SCADENZA: **ad esaurimento fino al 30 novembre 2012** INFO: www.comune.ba.it

FONDAZIONE CON IL SUD

Progetti per il sostegno a favore di disabili psichici. Al non profit meridionale 5 milioni di euro da investire in servizi socio-sanitari innovativi. SCADENZA: **17 settembre 2012** INFO: www.fondazioneconilsud.it

FONDAZIONE SODALITAS

Con il Bando Sodalitas Social Innovation si invitano gli organismi del no profit a proporre progetti per creare legami con il profit. SCADENZA: **30 maggio 2012** INFO: socialinnovation@sodalitas.it; www.sodalitas.it/nonprofit

ASS. MARIA ROSARIA SIFO RONGA

Premio tesi di laurea su associazionismo e volontariato. SCADENZA: **30 maggio 2012** INFO: info@associazionesiforonga.it; www.associazionesiforonga.it

PREMIO MARINA DI RAVENNA PER GIOVANI ARTISTI

La Cooperativa culturale CAPIT di Ravenna in collaborazione con il MAR (Museo d'Arte della Città di Ravenna) promuove la cultura dell'arte contemporanea attraverso il Premio riservato a pittori italiani e stranieri di età inferiore a 40 anni. SCADENZA: **31 maggio 2012** INFO: capitra@libero.it; www.capitra.it

FONDAZIONE MALAGUTTI ONLUS

5° Concorso Internazionale di Illustrazione "We are the future" per promuovere e diffondere il Manifesto del "Movimento Internazionale per il rispetto dei Diritti dell'Infanzia". INFO: www.dirittiacolori.it - info@dirittiacolori.it

FONDAZIONE CATTOLICA ASSICURAZIONI

www.fondazionecattolica.it

• Bando nuove povertà. La Fondazione vuole sollecitare idee progettuali che propongano soluzioni nuove, efficaci e sostenibili nei riguardi delle nuove povertà. SCADENZA: **31 maggio 2012**

• Progetti a favore degli anziani che propongano soluzioni nuove, efficaci e sostenibili. SCADENZA: **31 maggio 2012**

• Finanziamento di progetti finalizzati all'ottenimento della "Certificazione etica nello sport". Il modello di certificazione si propone di far emergere concretamente presso gli operatori sportivi una serie di valori che, nel loro complesso, si traducono in un approccio alla formazione globale della persona attraverso lo sport. SCADENZA: **30 giugno 2012** INFO: [tel. 045 8391183](tel:045.8391183)

ASS. MARIA ROSARIA SIFO RONGA

Concorso a tre premi "Sifo Ronga 2012", destinato alle migliori tesi di laurea condotte sul tema dell'associazionismo e del volontariato nell'Italia Meridionale nel periodo compreso tra l'Unità d'Italia e i nostri giorni. SCADENZA: **31 maggio 2012** INFO: [tel. 081 7141488](tel:081.7141488); info@associazionesiforonga.it; www.associazionesiforonga.it

SOCIETÀ COOP. SOCIALE ASAD E ASS. DEGLI ED. UMBRI

Bando Premio Nazionale 'Comunità di salute mentale' per opere di divulgazione Scientifica, narrativa romanzi brevi o racconti. SCADENZA: **31 maggio 2012** INFO: www.asad-sociale.it

FESTIVAL DELLE LETTERE CON SETTIMANALE VITA

Concorso "Lettera ad un volontario". I soggetti interessati sono invitati a scrivere una lettera destinando le proprie emozioni e i propri pensieri a un destinatario "il volontario". La lettera vincitrice sarà premiata da Vita in occasione dell'evento conclusivo del Festival domenica 14 ottobre 2012 presso il Teatro Dal Verme di Milano. SCADENZA: **30 giugno 2012** INFO: www.festivaldellelettere.it luca.carminati@greenmarketing.it; www.festivaldellelettere.it

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA

Bando 2013: i progetti vanno dall'arte all'educazione, dall'ambiente al volontariato e via dicendo. Scadenza: **30 giugno 2012** per iniziative e progetti da realizzare nel 2013 INFO: [tel. 0583 464062](tel:0583.464062); [fax 0583 450260](tel:0583.450260) www.fondazionebmlucca.it

BEN & JERRY'S ITALIA

Bando "Ben & Jerry's for Good Idea". Il progetto prevede una donazione di € 2.000,00 alle 25 imprese, profit e no profit, che abbiano proposto idee "buone", meritevoli di essere promosse, conosciute al pubblico, incoraggiate e simbolicamente sostenute segnalate in una "splash page" dedicata all'interno del sito web relativo ai Prodotti www.benjerry.it. SCADENZA: **entro la fine di giugno** INFO: <http://goodideas.benjerry.it/>



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA

Volontariato in festa



BARLETTA
19 MAGGIO

sabato

2012

Piazzale antistante il castello

ore 10,00

Convegno

"Volontariato è educazione"

modera: Rosa Franco Presidente CSV San Nicola

saluto: delle Autorità presenti

interviene: Alessandro Di Carlo Coord. Cooperativa Sociale "L'Imprevisto" di Pesaro

Sala rossa - Castello di Barletta

16,30

Apertura gazebi

Piazzale antistante il castello

17,00

Creatività in festa

a cura delle associazioni partecipanti
spettacoli - esercitazioni - musica

21,00

Concerto "Navegar é preciso"

del gruppo

Os Argonautas

Con il Patrocinio



Comune di
Barletta



Comune di
Trani



Provincia di
Barletta - Andria - Trani